

Il «garage» delle startup alle Aldini Trovati i fondi, si apre in autunno

Il progetto di Unindustria vicino al traguardo dei 50 milioni. Dettori: «Porteremo decine di nuove aziende»

Le migliori startup nazionali ed europee si danno appuntamento all'istituto Aldini Valeriani. Qui aprirà a ottobre il «Barcamper Garage», un acceleratore per imprese in fase iniziale di sviluppo provenienti da tutta Europa.

Il percorso prevede che il Barcamper di Dpixel, la società che farà da advisor per il progetto, selezioni un gruppo di startupper lungo tutta la Penisola che verranno poi invitati a trascorrere un periodo di tre mesi di formazione proprio presso l'Istituto tecnico di via di Corticella.

Primomiglio Sgr, la società collettiva di gestione del risparmio che ha dato vita al progetto, punta tutto su Bologna: «Pensiamo di partire entro ottobre di quest'anno con la prima classe di lezioni. Alle Aldini Valeriani ospiteremo le lezioni per un gruppo che andrà da 10 a 20 startup». Oltre alla formazione il percorso di accelerazione prevede anche l'assegnazione di finanziamenti. Il Barcamper Ventures, il fondo di investimento che finanzierà il progetto, istituito da Primomiglio, punta a raccogliere entro l'anno 50 milioni di euro da investire sulle giovani startup. «Il primo luglio abbiamo ricevuto l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per operare come società di gestione del risparmio, condizione necessaria per attivare il fondo», afferma il fondatore di Primomiglio, Gianluca Dettori. Il progetto può già contare su investitori come il Fondo Italiano di investimento, Banca Sella Holding e Unindustria Bologna, uno dei protagonisti principali dell'operazione, che con questo progetto mira a rafforzare Bologna dal punto dell'innovazione tecnologica delle startup.

Fu proprio Alberto Vacchi, presidente di Unindustria Bologna, ad annunciare la nascita del nuovo acceleratore lo scorso settembre, nel corso di Farete, la kermesse annuale di industriali e operatori. E i

risultati, assicura Dettori, sia a

livello economico che culturale, saranno sotto gli occhi di tutti: «Porteremo a Bologna decine di startup. Una cinquantina si attesteranno in città. Poi ovviamente non tutte avranno lo stesso successo ma alcune di solito diventano delle società molto grosse con decine e decine di dipendenti e frutteranno in termini di ritorno economico decine di milioni di euro».

Tra gli ultimi finanziatori che hanno deciso di credere nel progetto, figurano Fondazione Puglia e Società Reale Mutua Assicurazione. Ma l'esperienza di chi opera nel settore dice che le prime adesioni richiameranno altri soggetti interessati a far parte di questo progetto. Il fondo di investimento sarà chiuso:

«Avrà una durata di 10 anni, di cui i primi cinque saranno dedicati agli investimenti: contiamo di farne 200 in totale, circa 40 all'anno», dice ancora Dettori. «Si potrà investire da 25.000 a un milione di euro in una startup, a seconda del grado di sviluppo: se il progetto è solo sulla carta o se c'è solo il business plan otterrà il minimo, mentre una società già avviata in campo tecnologico potrà arrivare ad ottenere il massimo».

Gli investitori

Oltre a Unindustria, il Fondo italiano di investimento, Banca Sella holding

Così l'istituto di via di Corticella si trasformerà in un vivaio di giovani imprenditori: qui infatti verranno realizzati i corsi della durata di tre mesi per le startup selezionate, un vantaggio anche per gli studenti che frequentano l'istituto che potranno seguire i corsi di accelerazione e conoscere i ragazzi delle start-up.

Ma come si fa a parlare di impresa ai giovani? «Trasmettendo ai ragazzi che si può fare impresa attorno alle cose

Il primato

Le Aldini diventeranno uno dei primi istituti superiori a ospitare un acceleratore d'impresa

che gli interessano, passando alla pratica e dicendo alle loro famiglie che il percorso tecnico scelto dai propri figli è una carta importante per il loro futuro. C'è una grande domanda per capacità tecniche nel mondo del lavoro ancora insoddisfatta». Un'occasione unica per gli studenti delle Aldini, che otterranno così il secondo primato della storia dell'Istituto. Dopo quello di prima scuola in Italia a garantire un'istruzione tecnica pubblica e gratuita, diventerà la prima al mondo a ospitare un acceleratore di startup. «Di solito — conclude Dettori — queste realtà esistono nelle università di tutto il mondo, non nelle scuole superiori».

Claudia Balbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● «Barcamper Garage», acceleratore per imprese in fase iniziale di sviluppo provenienti da tutta Europa, aprirà in ottobre alle Aldini Valeriani si comincerà con 10-20 startupper

● Il progetto, che ha bisogno di 50 milioni di investimenti è nato dalla volontà di Unindustria che lo ha affidato a Gianluca Dettori di Dpixel che ha creato una società di gestione del risparmio ad hoc

